

---

DECRETO LEGISLATIVO 231 / 2001

---

RAPPORTO DI RISK ASSESSMENT E GAP ANALYSIS

# **INTERVENTI GEO AMBIENTALI S.p.A.**

CAGLIARI, 31/01/2018

## INDICE

1.0	PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA'	3
2.	STRUTTURA AZIENDALE	7
2.1	CONTROLLO ANALOGO	9
2.2	SISTEMA DI PROCURE E DELEGHE	17
3.0	METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'ATTIVITA'	17
3.1	Definizione degli standard di controllo	17
3.2	Parametri utilizzati	18
4.0	RISULTANZE DELLE ATTIVITA'	19
4.1	Classi di reato potenzialmente configurabili	19
4.2	Processi/Attività sensibili e gap rilevati	20
4.2.1	Reati Ambientali	20
4.2.2	Reati Salute e Sicurezza	23
4.2.3	Altri reati previsti dal Decreto	25
5.0	CONCLUSIONI	39
5.1	Macrogap	39
5.2	Risultanze reati salute&sicurezza e ambientali	39
5.3	Gap specifici altri reati	40

Allegato 1 – Visura Camerale e altri documenti di riferimento

Allegato 2 - Rapporti Specifici per Funzione Intervistata

Allegato 3 - Rapporto Ambiente

Allegato 4 - Rapporto Salute&Sicurezza

Allegato 5 - Catalogo Reati D. Lgs 231/2001

## 1.0 PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA'

L'avvio dell'attività di Risk Assessment e Gap Analysis ai sensi del D. Lgs 231/2001 presso Interventi Geo Ambientali S.p.A. (d'ora in poi anche I.G.E.A. S.p.A.) è avvenuto nel mese di aprile 2016 con l'effettuazione degli Audit in materia ambiente e salute & sicurezza presso i siti minerari della Società: la Miniera di Masua e la Miniera di Porto Flavia.

E' seguito poi, nel mese di settembre, un Audit di carattere generale focalizzato sull'esame della documentazione già prodotta dall'Organizzazione nell'ambito delle attività da essa svolte e dei documenti organizzativi disponibili nonché l'effettuazione di un ciclo di interviste su un campione rappresentativo delle figure chiave aziendali individuate in base all'organigramma riportato nell'Allegato 1 al presente rapporto.

A seguito di episodi di riorganizzazione aziendale che hanno comportato delle modifiche a livello di organigramma della Società, si è reso necessario, nel corso del 2017, un ulteriore Assessment per garantire un allineamento al contesto aziendale vigente.

L'attività svolta da RINA in collaborazione con il personale aziendale è consistita nell'analizzare i principali processi aziendali e nell'identificare in quali di questi fossero configurabili, anche in astratto una o più ipotesi di reato di cui al decreto legislativo 231/2001 (il catalogo dei reati in vigore è riportato nell'Allegato 6 al presente rapporto).

A tale fase di interviste, e relativa attività di sopralluogo sul campo in relazione agli aspetti di salute e sicurezza e di tutela dell'ambiente, è seguita l'aggregazione in apposite schede, e/o rapporti dedicati, dei dati raccolti (Allegati 3, 4 e 5) e la redazione del presente documento riassuntivo.

La progettazione ed esecuzione del risk assessment e della gap analysis in oggetto è ispirata alle Linee Guida emesse da Confindustria ed approvate dal Ministero della Giustizia. I riferimenti sono i seguenti:

- CONFINDUSTRIA - "Linee Guida": le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 approvate da Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate al marzo 2014, e approvate dal Ministero di Giustizia il 21/07/2014;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17/06 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le funzioni aziendali coinvolte nelle attività di Risk Assessment e Gap Analysis sono state:

Funzione	Nome	Data intervista
Servizio Sistemi Info	Alberto Deriu	05/09/2016
Servizio Gestione Rendiconti	Carla Dessì	05/09/2016
Servizio organizzazione formazione e vigilanza	Ivana Marongiu	05/09/2016
Servizio Gestione Patrimonio	Mario Podda	05/09/2016
Servizio Appalti Contratti	Valentina Canu	05/09/2016
Servizio Archivio Storico	Sergio Cabras	06/09/2016
Servizio Normativa, Regolamenti, Contenzioso e Sito Web	Roberto Caddeo	06/09/2016
Servizio Amministrazione del Personale	Antonello Carrucciu	06/09/2016
Servizio Acquisti	Bruno Congiu	06/09/2016
Servizio Controllo Gestione Budget	Tiziana Ottaviani	06/09/2016
Servizio Analisi Ambientali	Martino Dessì	07/09/2016
Servizio geologico	Ilaria Desantis	07/09/2016
Servizio Ingegneria	Antonio Fanari	07/09/2016
Servizio Contabilità Generale	Giulio Buccoll	07/09/2016
Servizio Gestione Mezzi e Logistica	Emanuele Madeddu	07/09/2016
Servizio Manutenzioni	Sandro Broi	07/09/2016

Funzione	Nome	Data intervista
Servizio Area Operazione	Andrea Macciocco	29/09/2016
Amministratore Unico	Michele Raimondo Salvatore Caria	29/09/2016

Il Team RINA Services S.p.A., incaricato dello svolgimento delle attività di Risk Assessment e Gap Analysis è risultato così composto:

Nome	Ruolo
Vanessa Faraci	Team Leader
Diego Loy	Auditor 231
Andrea Alessandro Muntoni	Auditor 14001 e 18001
Gian Luca Biunno	Auditor 231

In seguito alle modifiche organizzative intercorse dopo la conclusione delle interviste relative al risk assessment, si è provveduto ad effettuare delle ulteriori interviste per allineare la mappatura delle attività sensibili rilevate con la nuova struttura aziendale.

Le funzioni intervistate nel mese di ottobre 2017, a seguito dell'ultimo Assessment, sono state:

- Mecucci: Direzione Amministrativa e finanziaria
- Canu: Area affari generali
- De Santis: Unità progetto servizio geologico
- Podda: Area Risorse
- Zillo: Area Tecnica operativa
- Crobu: Unità progetto servizio progettazione

Le sedi aziendali coinvolte nelle attività di Risk Assessment sono state:

Sede	Attività svolta
Uffici Località Campo Pisano	Sede principale
Miniera di Masua e Miniera di Porto Flavia	Siti minerari

## **2. REATI PREVISTI DAL DECRETO 231/2001**

Di seguito si riportano le fattispecie di reato attualmente rilevanti, anche in ipotesi tentata, ai fini della possibile responsabilità amministrativa dell'ente.

Si tratta delle seguenti categorie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis 1);
- reati societari (art. 25-ter);
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies);
- abusi di mercato (art. 25-sexies);
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in conseguenza della violazione delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25-septies);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-opties);
- reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10);
- reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);

- reati ambientali (art. 25-undecies)
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies).

Per una descrizione dettagliata dei reati previsti dal Decreto si veda l'Allegato n. 6 "Catalogo Reati D.Lgs. 231/2001".

## 2. STRUTTURA AZIENDALE

La Società è stata costituita, con atto del 31 luglio 1986, con la denominazione sociale di S.I.M. S.p.A. (Società Italiana Miniere S.p.A.) e successivamente, con atto del 30 aprile 1998 la denominazione è stata modificata in IGEA S.p.A.

In seguito alla liquidazione dell'Ente Minerario Sardo, così come disposto dalla Legge Regionale 4 dicembre 1998, numero 33, IGEA è stata individuata quale soggetto giuridico operante nell'attività di messa in sicurezza, il ripristino ambientale e la bonifica di aree minerarie dismesse e/o in via di dismissione, agendo nell'ambito dei piani e delle linee di indirizzo provenienti dal suo unico azionista la Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Industria.

Con atto di fusione del 27 maggio 1999 IGEA ha incorporato le società che hanno cessato la loro attività mineraria nell'area del Sulcis-Iglesiente: Bariosarda S.p.A., Miniere Iglesiente S.p.A. e Piombo Zincifera Sarda S.p.A. e con successiva fusione è stata incorporata la Rimisa S.p.A., società mineraria che ha esercitato la sua attività nel territorio di Lula (NU).

Nel corso degli anni successivi, in seguito ad accordi sindacali stipulati tra la Regione Autonoma della Sardegna e le OO SS, in Igea sono stati ricollocati i dipendenti di diverse Società che, per svariati motivi avevano cessato attività.

L'ingente patrimonio immobiliare, i mezzi e le attrezzature, la professionalità delle maestranze, tutti confluiti in IGEA, hanno reso possibile l'avvio delle attività di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di diversi siti minerari dismessi. Alcuni edifici e impianti minerari di interesse storico-culturale sono stati restaurati e sono oggi siti museali visitabili.

Nel corso del mese di Dicembre 2009 lo statuto IGEA è stato modificato e in tale ambito la società è diventata "IN HOUSE".

A seguito dei dati presuntivi riferiti alla chiusura dell'esercizio 2013, resi noti dal Collegio dei Sindaci, che di fatto comportavano un patrimonio netto negativo, gli stessi hanno provveduto alla convocazione in data 13 maggio 2014 dell'assemblea ordinaria e straordinaria, con all'ordine del giorno la nomina dell'amministratore unico e gli interventi sul capitale sociale ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile.

In conseguenza di ciò la Giunta Regionale con delibera DGR n.17/19 del 13.05.2014 ha stabilito la messa in liquidazione della Società, decisione successivamente revocata dall'assemblea dei soci in data 23/07/2015.

La società ha lo scopo esclusivo di svolgere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della regione autonoma della Sardegna, nel settore minerario, ambientale e, subordinatamente, nel settore della geingegneria, le seguenti attività:

- A) la messa in sicurezza, il ripristino ambientale e la bonifica di aree minerarie dismesse e/o in via di dismissione e di altre aree individuate su indicazione del socio;
- B) la ricerca, la coltivazione di giacimenti minerari, la progettazione, costruzione, acquisto ed esercizio di impianti per l'estrazione e il trattamento di minerali, il trattamento e l'utilizzazione dei minerali estratti e dei sottoprodotti. Le suddette attività non saranno rivolte alla commercializzazione dei prodotti ricavati ma esclusivamente al conseguimento dei fini societari;
- C) l'esecuzione di studi, ricerche e sperimentazioni tecnico-scientifiche nel settore minerario, ambientale e del reimpiego di minerali; rilevamenti geologici e geofisici;
- D) l'esecuzione di rilievi, interventi e costruzioni sul suolo e nel sottosuolo, sul fondo e nel sottofondo marino, in connessione con l'utilizzazione delle acque sotterranee profonde della Sardegna;
- E) la realizzazione di sistemi e opere necessari o utili alla difesa del suolo e delle coste;
- F) l'esecuzione di rilievi e ricerche idrogeologiche e idrauliche, di programmi e piani di intervento e realizzazioni per la prevenzione degli inquinamenti e la decontaminazione delle acque sotterranee;
- G) lo svolgimento di attività inerenti la realizzazione di opere idrauliche e di opere civili e/o industriali, nonché la gestione di sistemi di approvvigionamento e distribuzione di risorse idriche, in connessione con l'utilizzazione di acque sotterranee profonde della Sardegna;
- H) l'esecuzione di lavori di costruzione di gallerie stradali, idrauliche o di qualsivoglia natura, l'effettuazione di opere di movimenti di terra, anche in sotterraneo, di sbancamenti, fondazioni, strutture in cemento armato, in metallo o in ogni altro materiale;
- I) la gestione del patrimonio immobiliare di sua proprietà tenendo conto, per le cessioni, delle procedure previste dall'art. 8 della l.r. 4 dicembre 1998 n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni o altre successive norme in materia di carattere regionale o nazionale e delle conseguenti direttive Regionali;
- L) la ricerca, gli studi, gli interventi e la realizzazione degli impianti di messa in sicurezza e del recupero ambientale di compendi immobiliari, direttamente o indirettamente legati alle attività minerarie, secondo quanto previsto dall'art. 9 della l. 30 luglio 1990 n. 221 e successive modificazioni



e integrazioni.

M) l'attività di trasporto dei materiali per conto proprio o conto terzi.

Di seguito i dati amministrativi principali della società desumibili dalla visura camerale esaminata:

- Denominazione: INTERVENTI GEO AMBIENTALI - SOCIETA' PER AZIONI
- Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01087220289 del Registro delle imprese di Cagliari, data di iscrizione: 19/02/1996;
- Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996
- Data atto di costituzione: 31/07/1986
- Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO

Il Sistema di amministrazione e controllo di I.G.E.A. S.p.A. è così definito:

- Forma Amministrativa: AMMINISTRATORE UNICO;
- Soggetto che esercita il controllo contabile: COLLEGIO SINDACALE;
- Società di Revisione: MAZARS ITALIA SPA.

## 2.1 CONTROLLO ANALOGO

La Società è soggetta al Controllo Analogo da parte del Socio Unico Regione Sardegna che prevede, come previsto dalla Delibera del 23 ottobre 2012, n. 42/5, i seguenti controlli/adempimenti:

### Controllo preliminare

Gli Organismi partecipati in maniera totalitaria dalla Regione Sardegna, ad eccezione di quanto previsto in materia di servizi pubblici di trasporto, dal Reg. (CE) n.1370/2007, sono sottoposti al controllo preliminare degli atti e documenti sotto indicati:

- a) Budget di previsione (economico e finanziario) redatto su base semestrale, accompagnato da una relazione dell'organo di amministrazione e da parere favorevole del sindaco/collegio sindacale; tale budget dovrà essere coerente con il piano degli obiettivi e degli indicatori;
- b) Variazioni del budget di previsione di cui alla lettera a), accompagnate da una relazione dell'organo di amministrazione recante adeguata motivazione e da parere favorevole del sindaco/collegio sindacale;
- c) Bilancio di esercizio, corredato dai documenti contabili obbligatori.

Il controllo preliminare sui sopra richiamati documenti avviene nei termini di una verifica di coerenza fra politica aziendale intrapresa (bilancio di esercizio) o da intraprendersi (budget economico) nell'anno di riferimento e specifiche direttive impartite dalla Giunta regionale, dall'organo politico di riferimento nonché eventuali indirizzi generali scaturenti dalla programmazione regionale.

L'esame del budget è volto alla verifica della capacità dell'azienda di perseguire sia l'equilibrio economico che quello finanziario. I risultati dell'analisi costituiranno la base per la formulazione di ulteriori indirizzi da parte dell'organo politico di riferimento.

Il bilancio d'esercizio e i relativi allegati - redatti nel rispetto dei dettami previsti dal Codice civile - deve essere trasmesso all'organo politico nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c. (quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea dei soci).

L'Assemblea dei soci dovrà essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro il maggior termine previsto dallo statuto sociale.

I budget economico e finanziario sono inviati, con gli allegati sopra menzionati (relazione dell'organo di amministrazione e parere del sindaco/collegio sindacale) nei termini previsti dai rispettivi statuti o, in mancanza, entro il 30 settembre dell'anno precedente all'anno di riferimento;

- d) Proposte di destinazione degli eventuali utili prodotti per effetto della gestione;
- e) Atti di costituzione e di modifica della dotazione organica del personale;
- f) Atti di programmazione relativi all'avvio di procedure concorsuali per l'assunzione di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato, i quali devono indicare espressamente quali figure professionali vacanti della dotazione organica intendono coprire in via temporanea o definitiva;
- g) Atti di programmazione relativi all'attribuzione di incarichi individuali di alta professionalità con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di contratto previste dalla normativa vigente, per risolvere problemi che richiedono conoscenze e competenze eccedenti le normali competenze del personale interno. Gli atti di programmazione devono indicare espressamente che si è accertata preliminarmente l'impossibilità di ricorrere al personale interno, gli obiettivi e progetti specifici attinenti alle competenze attribuite che giustificano l'attribuzione dell'incarico, la straordinarietà e complessità dei problemi da risolvere oggetto della prestazione, la durata, il luogo della stessa e il compenso previsto. Sono esentati dal controllo gli atti di

programmazione che hanno per oggetto incarichi comportanti un onere massimo di € 30.000, al netto dell'IVA e di eventuali oneri accessori.

In relazione agli atti di cui alle lettere e, f e g, in caso di superamento dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente per il personale da parte delle società, dovuto a scelte degli amministratori in contrasto con le direttive impartite dalla Regione, sono promosse a carico degli amministratori le azioni civilistiche a tutela del socio, della società e dei terzi.

- h) Atti generali, quali regolamenti e deliberazioni, riguardanti l'ordinamento interno dell'Organismo;
- i) Regolamenti e atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica per la stipulazione di contratti aventi per oggetto servizi, forniture e lavori sopra soglia comunitaria.  
All'attività contrattuale necessaria per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori si applica il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice degli appalti) e la legge regionale 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi) e loro successive integrazioni e modificazioni.  
È effettuato, inoltre, un controllo a campione, almeno sul 5% delle procedure ad evidenza pubblica non sottoposte a controllo preventivo.
- j) Atti relativi alle modifiche dello statuto;
- k) Atti relativi alla variazione del capitale sociale;
- l) Atti relativi alle alienazioni/acquisizioni di beni immobili;
- m) atti relativi all'acquisizione/dismissione di partecipazioni a società, consorzi, associazioni e fondazioni;
- n) Atti relativi alla contrazione di prestiti da parte della società;
- o) Atti relativi alla emissione di azioni, obbligazioni e a tutte le operazioni di finanza straordinaria;
- p) istituzione/destituzione e nomina del direttore generale/amministratore unico e dei dirigenti.

Possono essere esclusi dal controllo preliminare quegli atti e documenti, ancorché rientranti nelle categorie precedenti, laddove siano diretta attuazione dell'oggetto sociale ovvero derivanti da precisi atti di affidamento, per i quali eventuali forme diverse di controllo possono essere stabilite con direttiva dell'organo politico competente ovvero nell'atto di affidamento.

### **Procedura relativa al controllo preliminare**

L'iter procedurale afferente il controllo preliminare è così determinato:

- A. Gli atti soggetti a controllo preventivo sono inviati all'organo politico competente (Presidente/Assessore) e alla relativa direzione generale entro dieci giorni dalla loro adozione, a pena di decadenza.
- B. L'organo politico e la relativa direzione generale, nel termine di trenta giorni lavorativi dalla loro ricezione, possono formulare rilievi e osservazioni sugli atti e i documenti sottoposti al controllo.

L'Organismo modifica l'atto accogliendo i rilievi espressi ovvero fornisce adeguata motivazione sul contenuto del medesimo atto.

Anche sulla base della predetta interlocuzione, l'organo politico competente (Presidente/Assessore) esprime formalmente all'organo amministrativo della società controllata il proprio indirizzo politico vincolante relativamente all'adozione degli atti sottoposti al controllo preliminare, acquisito il parere tecnico degli Uffici competenti sopra richiamati.

Si raccomanda, alle strutture politico – amministrative (Direzioni generali/Organi politici) che effettuano il controllo di organismi partecipati di avere cura di completare l'iter di controllo preliminare mediante l'emissione di un atto vincolante da parte dell'Organo politico di riferimento (Presidente/Assessore).

- C. Gli atti sono soggetti in ogni caso, ai fini della loro efficacia, ad approvazione espressa entro il termine di trenta giorni lavorativi dalla loro ricezione.
- D. La richiesta di eventuali chiarimenti e informazioni integrative all'Organismo sottoposto a controllo sospende i termini previsti per l'espressione dell'indirizzo politico vincolante.

Gli Organismi sottoposti al controllo collaborano fattivamente attraverso i propri organi con l'organo politico competente al controllo (Presidente/Assessore) e con la relativa direzione generale.

Laddove gli Organismi non provvedano all'invio, nei termini previsti, degli atti e dei documenti soggetti al controllo preliminare, la direzione generale competente comunica tale inadempimento all'organo politico.

La predetta comunicazione deve essere trasmessa anche alle altre direzioni generali, al fine di sospendere gli eventuali affidamenti non ancora perfezionati da parte dell'Amministrazione regionale a favore dell'Organismo.

Ove l'inadempimento sia reiterato, sono promosse a carico degli amministratori le azioni civilistiche a tutela del socio, della società e dei terzi.

### **Controllo strategico, piano degli obiettivi e controllo di gestione**

Gli Organismi partecipati in maniera totalitaria sono sottoposti, inoltre, alle seguenti tipologie di controllo:

- a) Controllo strategico sugli atti più significativi degli Organismi in ordine alla coerenza complessiva delle attività con le prescrizioni e gli obiettivi strategici stabiliti in disposizioni normative, negli atti di programmazione regionale e nelle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico ed amministrativo. Tale tipologia di controllo è attuato attraverso un'analisi preventiva e consuntiva degli obiettivi affidati e la loro realizzazione, congruenza e valutazione degli eventuali scostamenti prodotti rispetto ai target previsti nel Piano degli Obiettivi, in rapporto alle risorse umane, materiali, finanziarie assegnate, al fattore tempo e alle criticità e fattori ostativi intervenuti nella realizzazione degli obiettivi prefissati.
- Il Piano degli Obiettivi (PdO) operativi degli Organismi sottoposti a controllo è il documento di riferimento attraverso il quale gli stessi attuano le strategie emanate dall'Amministrazione regionale.

Il Piano, predisposto dalle Direzioni generali degli Organismi sottoposti a controllo, sulla base delle Indicazioni fornite dall'Organo di Amministrazione dei medesimi, è trasmesso entro il mese di febbraio di ciascun anno agli Organi politici di riferimento, al fine della valutazione strategica ed evidenzia l'elenco degli obiettivi operativi da realizzarsi entro l'anno in corso, con indicazione della tempistica prevista, delle risorse finanziarie ed umane assegnate, del dirigente responsabile dell'attuazione nonché di altri eventuali soggetti direttamente coinvolti (professionisti, Università, società, etc.).

Gli organi di amministrazione degli Organismi comunicano, altresì, entro il 31 marzo di ogni anno, il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati nell'anno precedente. In caso di incompleto conseguimento degli stessi, i suddetti organi di amministrazione indicano comunque le percentuali di realizzazione conseguite, le motivazioni relative al mancato pieno raggiungimento, le criticità eventualmente riscontrate ed il termine entro il quale si prevede la completa realizzazione dei medesimi.

E' fatta salva la facoltà di richiedere ulteriori informazioni relative al raggiungimento dei sopracitati obiettivi operativi.

- b) controllo di gestione finalizzato alla verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità della azione amministrativa intrapresa dall'Organismo sia con riferimento alle risorse attribuite che al

raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati, per una ottimizzazione, anche mediante tempestivi interventi di correzione, del rapporto tra costi e risultati.

Al fine di consentire all'organo politico competente di valutare i risultati economici e le ricadute sulle attività d'impresa e sulla comunità delle attività e dei progetti degli Organismi partecipati, gli stessi trasmettono unitamente al Piano degli Obiettivi, entro il mese di febbraio di ciascun anno, anche un Piano di indicatori che evidenzia i progetti più significativi, gli indicatori annuali di sintesi e i target che si intendono raggiungere.

Gli Organismi, ai fini di cui sopra, integrano la comunicazione che devono rendere entro il 31 marzo di ogni anno, evidenziando risultati, scostamenti e relative motivazioni rispetto a quanto previsto nel Piano degli indicatori dell'anno di riferimento.

Il controllo di gestione sulle società partecipate in house è affidato all'Assessorato competente che si avvale a tal fine del supporto dell'Ufficio per il controllo interno di gestione.

Le disposizioni di cui al paragrafo 1, analogamente a quanto previsto per l'Amministrazione regionale dall'art. 8 comma 1, lett. b) della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, costituiscono linee di indirizzo per le politiche aziendali degli organismi partecipati.

Inoltre, sempre in analogia a quanto applicato per le strutture amministrative regionali, si precisa che la procedura prevista nell'art. 4 della deliberazione della Giunta regionale n. 42/5 del 23/10/2012 in materia di controllo strategico e di gestione, dovrà svolgersi, per quanto applicabile agli organismi in discorso, secondo quanto previsto nell'ambito del sistema di governance adottato dall'Amministrazione regionale così come declinato nella direttiva dell'Assessore degli affari generali e del personale del 25 gennaio 2011 e della circolare della Direzione generale dell'organizzazione e del personale n. 12700/VI. 2.3 del 21 aprile 2011.

#### **Cabina di regia**

La Cabina di regia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 17/32 del 27/4/2010, all'interno delle funzioni di monitoraggio delle attività sul controllo analogo, dovrà supportare le strutture dell'Amministrazione deputate allo svolgimento del controllo analogo, al fine di garantire omogeneità di comportamento nello svolgimento dei compiti assegnati.

Gli Assessorati che esercitano il controllo analogo sugli organismi partecipati, riferiranno, per quanto di competenza, all'interno della Cabina di regia sullo stato di attuazione della Delib.G.R. n. 39/17 del 10/10/2014.

### **Metodologia dei flussi informativi**

Le sopra evidenziate attività di controllo saranno effettuate con lo spirito di massima collaborazione e trasparenza tra gli Uffici regionali e gli organismi sottoposti al controllo attraverso l'individuazione, presso questi ultimi, di appositi referenti nonché avvalendosi delle tecnologie informatiche finalizzate alla riduzione dei flussi documentali cartacei e alla velocizzazione e semplificazione dello scambio di dati, documenti ed informazioni.

Al fine di razionalizzare il processo informativo, i documenti, le informazioni ed i dati richiesti possono essere inoltrati attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata, con le modalità e per gli effetti di cui all'art. 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i.. È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di richiedere agli Organismi sottoposti al controllo ogni ulteriore elemento, dato, informazione e documento ritenuto necessario ed, in particolare, di richiedere relazioni dettagliate su argomenti specifici.

I verbali dell'Assemblea dei soci, le deliberazioni/determinazioni dell'organo di amministrazione, le relazioni e le note del sindaco/collegio sindacale e dell'organo di revisione sono sempre inoltrati all'organo politico competente in materia di controllo analogo e alla relativa direzione generale.

Le società partecipate collaborano con la Regione, per il tramite degli amministratori e dei componenti dei relativi organi di controllo, fornendo le informazioni e i dati che l'Amministrazione motivatamente richieda e, in particolare, assicura i flussi informativi necessari a implementare il sistema informativo delle partecipate regionali e i dati utili a dare attuazione a quanto disposto, sulla base dell'art. 1 del decreto legge n. 174 del 2012, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 17 giugno 2014.

Il sistema informativo delle società partecipate regionali consente il caricamento, con una cadenza almeno semestrale e con requisiti di tracciabilità, dei propri dati attraverso il web in modo che confluiscono nel database regionale. Tali informazioni devono, tra l'altro, riguardare la consistenza di cassa e l'indebitamento, il capitale circolante netto e la sua composizione, il fabbisogno finanziario preventivo e consuntivo, la consistenza del personale e ogni altro elemento che consenta di verificare il rispetto dei limiti di spesa, nonché qualunque altra informazione essenziale si rendesse necessaria per la programmazione finanziaria regionale.

### **Piano degli obiettivi e degli indicatori**

Con riferimento agli aspetti legati alla valutazione delle performance degli organismi partecipati (obiettivi, indicatori, etc.), la deliberazione della Giunta regionale n. 42/5 del 23.10/2012 prevede che gli organi amministrativi degli organismi partecipati devono proporre un Piano degli obiettivi e degli indicatori.

Riguardo alla redazione di siffatti documenti si specifica che, in analogia ai principi di cui al D.Lgs. n. 150/2009 e alle considerazioni delle deliberazioni assunte in tale materia dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC. ex CIVIT), i termini "obiettivo", "indicatore" e "target" devono essere considerati secondo le seguenti accezioni:

- l'obiettivo è ciò che si vuole perseguire
- l'indicatore è lo strumento che viene utilizzato per raccogliere ed analizzare i dati necessari per monitorare i progressi ottenuti nel perseguimento dell'obiettivo;
- il target è il livello atteso di performance, misurato attraverso uno o più indicatori, che si desidera ottenere per considerare un obiettivo conseguito o raggiunto.

Il Piano degli obiettivi e degli indicatori, corredato di indicatori e di target, è quindi assimilabile al Programma operativo annuale, ai sensi dell'art. 9, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31.

### **Programmazione e valutazione di efficacia della spesa**

Al fine di consentire la programmazione e la valutazione di efficacia della spesa, le società partecipate in house, definiscono, anche attraverso la predisposizione di un business plan, un sistema di risultati attesi dei servizi erogati e dei programmi di spesa coerente con gli obiettivi generali della programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo) e con gli indirizzi specifici eventualmente dettati dall'Organo politico (Presidente/Assessore) incaricato della gestione e controllo dell'organismo partecipato.

### **Normativa applicabile e rinvio**

Per quanto non specificato nelle presenti direttive, si applica quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Le presenti direttive possono essere soggette ad eventuali successive integrazioni e/o modificazioni.



## 2.2 SISTEMA DI PROCURE E DELEGHE

I principali poteri formalizzati all'interno della Società sono quelli assegnati dallo Statuto all'Amministratore Unico (Michele Raimondo Caria):

*"All'amministratore unico tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con la firma e la legale rappresentanza della società".*

Risultano inoltre i seguenti poteri:

- Frau Giorgio: Preposto Alla Gestione Tecnica Ai Sensi D.m.37/2008 - Nominato il 05/08/2016;
- Cabriolu Mario: Preposto Alla Gestione Tecnica Ai Sensi D.m.37/2008 - Nominato il 13/06/2017;
- Mecucci Patrizia Anna Costantina: nominato con atto del 05/09/2017;
- Saragat Giuseppe: nominato con atto del 05/09/2017;
- Podda Mario: nominato con atto del 05/09/2017;
- Canu Valentina: nominato con atto del 05/09/2017;
- Zillo Elena: nominato con atto del 05/09/2017.

## 3.0 METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'ATTIVITA'

### 3.1 Definizione degli standard di controllo

Al fine di svolgere una sistematica rilevazione del livello di rischio al quale è esposta la Società e al fine di determinare gli eventuali gap esistenti sono state definite, preventivamente, delle fattispecie di reato e dei relativi standard di controllo.

Di seguito si riportano gli standard generali di trasparenza delle attività che devono essere sempre soddisfatti in tutte le attività sensibili:

a) Segregazione delle attività: deve esistere segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza. È attribuita allo standard la seguente qualificazione:

- il principio della segregazione deve sussistere considerando l'attività sensibile nel contesto dello specifico processo di appartenenza;
- la segregazione sussiste in presenza di sistemi codificati, complessi e strutturati ove le singole fasi siano coerentemente individuate e disciplinate nella gestione, con conseguente limitazione di discrezionalità applicativa, nonché tracciate nelle decisioni assunte.

b) Norme: devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire almeno principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività sensibile.

c) Poteri di firma e poteri autorizzativi: devono esistere regole formalizzate per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi interni.

d) Tracciabilità: i soggetti, le funzioni interessate e/o i sistemi informativi utilizzati devono assicurare l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuali che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie.

Il rischio residuo delle attività sensibili è così definito:

- ALTO: Mancato rispetto di uno degli standard di controllo (norme e poteri), mancato rispetto di due o più standard di controllo (segregazione, norme, poteri, tracciabilità) relativamente ad attività sensibili particolarmente rilevanti per la Società;
- MEDIO: Mancato rispetto di uno standard di controllo (segregazione, norme, poteri, tracciabilità) relativamente ad attività sensibili particolarmente rilevanti per la Società;
- BASSO: Rispetto di tutti gli standard di controllo (segregazione, norme, poteri, tracciabilità) relativamente ad attività sensibili particolarmente rilevanti per la Società; mancato rispetto di uno o due standard di controllo (segregazione, norme, poteri, tracciabilità) relativamente ad attività sensibili non particolarmente rilevanti per la Società.

### 3.2 Parametri utilizzati

Per lo sviluppo dell'indagine conoscitiva sui rischi-reato connessi a determinate attività è stata effettuata una raccolta di informazioni generali su:

- tipologia dell'impresa: quadro normativo applicabile alle società e normativa ad essi applicabile;
- struttura organizzativa della società: livello di centralizzazione desunta dal sistema dell'attribuzione dei poteri, indagine sul contenuto, forma e verificabilità delle deleghe, separazione di funzioni tra coloro che hanno poteri di spesa e coloro che effettuano il controllo della medesima;
- sistema dei controlli: esistenza di codici di comportamento o di specifiche direttive, di meccanismi e/o di organi di controllo interni, di mansionari che definiscano i compiti attribuiti, di

un efficiente sistema di raccordo tra i vari organi sociali, soprattutto di un adeguato sistema informativo al CdA di eventuali irregolarità e/o controversie importanti.

#### **4.0 RISULTANZE DELLE ATTIVITA'**

Dall'incontro iniziale, dall'analisi della documentazione prodotta e dalle successive interviste sono emersi gli specifici processi aziendali nel cui ambito, in I.G.E.A. S.p.A., sono state identificate le attività sensibili ai fini 231.

Tali informazioni, corredate anche delle relative funzioni responsabili e della Valutazione e Gap Analysis, sono inserite nell'allegato n° 2 al presente rapporto (composto dai singoli rapporti di "Risk Assessment & Gap Analysis\_ *nome funzione*"), nell'allegato 3 (Rapporto Ambiente) e nell'allegato 4 (Rapporto Salute&Sicurezza).

La Società è stata coinvolta, a partire dal 2012, in una serie di indagini dove, tra i reati contestati, emergevano il peculato, la truffa e il voto di scambio, anche se al momento non ci sono provvedimenti restrittivi nei confronti dei dipendenti coinvolti.

L'azienda, alla luce di ciò, ha prestato particolare attenzione alla classe dei reati contro la Pa, al fine di arginare i rischi relativi, attraverso operazioni di ristrutturazione mirate e il ricollocamento delle figure coinvolte nelle vicende di cui sopra.

#### **4.1 Classi di reato potenzialmente configurabili**

Le classi di reato potenzialmente configurabili nelle attività svolte dalla I.G.E.A. S.p.A. identificate in seguito alle attività svolte sono risultate le seguenti:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis 1);
- reati societari (art. 25-ter);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies);

- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in conseguenza della violazione delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25-septies);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies);
- reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
- reati ambientali (art. 25-undecies)
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies).

Le rimanenti fattispecie di reato previsti dal Decreto 231/2001 ed i rischi ad essi collegati risultano essere non applicabili o trascurabili rispetto alle attività attualmente svolte dalla Società.

Per il dettaglio dei reati applicabili e il relativo livello di rischio residuo si rimanda all'allegato 2, nel foglio "Reati".

## 4.2 Processi/Attività sensibili e gap rilevati

Di seguito sono riportate le sintesi delle attività svolte.

### 4.2.1 Reati Ambientali

Di seguito sono riportati i macro-processi sensibili e i relativi livelli di rischio applicabili alla Società. Per un maggior grado di dettaglio si rimanda al relativo Rapporto di Risk Assessment.

N°	Macro Processo sensibile	Rischio residuo Reati collegati	Rischio residuo Macro Processo
1	Scarico acque reflue	Medio	Medio
2	Gestione rifiuti	Medio	Medio
3	SISTRI	Basso	Basso
4	Inquinamento suolo, sottosuolo e acque sotterranee	Medio	Medio
5	Uccisione, cattura detenzione, distruzione specie animali e vegetali protette, distruzione relativi habitat	Medio	Medio

N°	Macro Processo sensibile	Rischio residuo Reati collegati	Rischio residuo Macro Processo
	(distruzione o deterioramento di un habitat all'interno di un sito protetto)		
6	Inquinamento ambientale	Basso	Basso
7	Disastro ambientale	Basso	Basso
8	Delitti colposi contro l'ambiente	Basso	Basso

Tutti gli aspetti ambientali sono gestiti in maniera soddisfacente e la loro gestione risulta corretta ed esaustiva. Di seguito si riportano i rilievi:

N°	RILIEVO	PIANO DI AZIONE
1	Relativamente ai depositi temporanei dei rifiuti, non sono univocamente definiti i perimetri aziendali, che talora fanno riferimento alle aree di concessione piuttosto che alle miniere o altri siti produttivi. Si riscontra una "erronea" gestione operativa dei depositi temporanei di rifiuti, cosicché in qualche caso si potrebbe configurare il reato (penale) di istituzione e gestione di discariche abusive.	Tutti i registri di carico e scarico storicamente hanno raggruppato diverse miniere e conseguentemente le loro aree di permesso/concessione mineraria. In sede di Iscrizione della Società al SISTRI, tale impostazione è stata condivisa e ritenuta corretta dagli stessi operatori del SISTRI. Per esempio Aree Miniere Iglesias del SISTRI coincide con quanto indicato nel registro di carico/scarico che comprende Campo Pisano, Monteponi, San Giovanni Monte Agruxau;
2	Alcuni "raggruppamenti" di rifiuti presentano una non chiara definizione delle frazioni merceologiche ammissibili; il che comporta il rischio di commissione di reati per miscelazione di rifiuti fra loro, tanto più grave laddove e allorché si miscelano rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi	E' già stata eseguita la cernita con relativa ridisposizione dei rifiuti
3	Nei RCS sono annotati rifiuti (carico) non scaricati entro i termini temporali previsti dal D.Lgs. 152/2006, essendo palese l'impossibilità di gestione dei depositi (per es. a Campo pisano) secondo il criterio delle quantità, che eccedono regolarmente quelle ammissibili. Nell'ambito degli appalti di raccolta e	Già in atto, si sta procedendo con le procedure finalizzate al rispetto entro i termini previsti dalla normativa vigente. Nell'ambito degli appalti per i servizi

N°	RILIEVO	PIANO DI AZIONE
	<p>trasporto dei rifiuti è previsto che il soggetto che si aggiudica la gara svolga – di fatto – attività di INTERMEDIAZIONE senza che vi sia stata la richiesta del relativo prerequisite in sede di partecipazione alla gara; resta inteso che l'attività di intermediazione dei rifiuti deve essere esplicitata nei registri di carico e scarico e che essa prevede l'iscrizione all'ANGA per poter essere legittimamente svolta.</p>	<p>relativi alla raccolta e trasporto dei rifiuti, nella predisposizione dei documenti di gara si richiede SEMPRE il requisito di iscrizione all'ANGA, che viene poi verificato in sede di comprova dei requisiti dichiarati. Rientrano pertanto in tale controllo anche le attività di INTERMEDIAZIONE. Comunque si è già provvedendo a specificare meglio tale requisito nei documenti di Gara. In caso di attività di INTERMEDIAZIONE, sino ad oggi mai verificatesi, si procederà ad esplicitarle nel RCS.</p>
4	<p>Non tutti i rifiuti prodotti o detenuti sono sottoposti ad analisi merceologica o analisi chimico – fisica.</p>	<p>I rifiuti vengono sempre caratterizzati. In attesa di procedere alla loro caratterizzazione, diversamente che in passato, vengono comunque inseriti a registro.</p>
5	<p>La gestione dei rifiuti all'interno dell'area di concessione mineraria in cui ricade la Miniera di Masua richiede una maggiore attenzione; si raccomanda vivamente di provvedere alla predisposizione di chiare job description / schede di mansione e alle relative deleghe di funzione, oltre che all'implementazione di procedure operative, istruzioni tecniche e modulistica atta a dare evidenza del fatto che la gestione dei rifiuti, soprattutto speciali non pericolosi e pericolosi, avviene nel pedissequo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, primo fra tutti il D.Lgs. 165/2006</p>	<p>Già in atto, si sta procedendo alla predisposizione di schede di mansione e relative deleghe di funzione.</p>
6	<p>Il pagamento del tributo per l'iscrizione al SISTRI deve essere considerato in via prioritaria nell'ambito del sistema di gestione e riorganizzazione aziendale; esso, infatti, è risultato essere stato pagato con notevole ritardo e solo successivamente alle verifiche a campione condotte nell'ambito dell'audit ambiente de quo</p>	<p>Tale inadempienza è già stata sanata. Attualmente il pagamento viene effettuato nei termini previsti dalla normativa.</p>
7	<p>La gestione degli impianti ed in specie quella dell'impianto di trattamento acque minerarie sito presso la Miniera di Masua dovrebbe essere condotto facendo ricorso alle BAT e provvedendo, in primis, alla riparazione delle parti di impianto, apparecchiature e attrezzature in disuso ovvero guaste (pH-</p>	<p>E' già stato richiesto un preventivo per la riattivazione del Campionatore Automatico e del misuratore di portata in uscita e per la l'acquisto di un nuovo ph-metro fisso.</p>

N°	RILIEVO	PIANO DI AZIONE
	metro, sistema di monitoraggio in continuo, ecc.). Risultano chiare, utili, debitamente compilate dall'addetto onerato le registrazioni riportate nella Scheda di accettazione campioni impianto Masua, nella Scheda settimanale Im.to trattamento acque Masua e la Scheda giornaliera Impianto trattamento acque Masua; si caldeggia che tali modelli, con le opportune modifiche e integrazioni, possano un giorno fare parte di un SGA	
8	Occorre una maggiore attenzione relativamente alla fonte di approvvigionamento delle acque utilizzate per lavori all'interno dell'area di concessione mineraria in cui ricade la Miniera di Masua; occorre infatti censire i punti di presa evitando di effettuare prelievi di acque che costituirebbero, a stretto rigore, rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi in forma liquida, da gestirsi in maniera oculata nel rispetto dei principi applicabili ai rifiuti solidi.	Già in atto, sono state adottate le relative procedure, con relativa circolare interna.

#### 4.2.2 Reati Salute e Sicurezza

I reati legati alla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro risultano applicabili alla realtà aziendale, si riportano le risultanze dell'analisi relativa al Sistema di gestione.

Per un maggior grado di dettaglio si rimanda al relativo Rapporto di Risk Assessment.

Nella tabella seguente sono riportati i rilievi identificati durante le attività:

N°	RILIEVO	CRITICITA'	PIANO DI AZIONE
1	Sono agli atti della Società solo alcune dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici.	Medio	L'azienda si sta già attivando per nominare un professionista esterno per la redazione delle Dichiarazioni di Rispondenza
2	Il RLS è stato eletto di recente e NON ha ancora svolto – alla data dell'audit – la formazione (32 ore). Sono stati eletti tre distinti RLS, per ciascuna delle seguenti zone: Sulcis – Iglesiente, Lula e Furtel.	Basso	Già in Atto. Gli RLS hanno svolto il corso di formazione e conseguito l'attestato nel periodo compreso tra Ottobre 2016 e Gennaio 2017

N°	RILIEVO	CRITICITA'	PIANO DI AZIONE
3	Le previsioni del DVR / DSS sono generiche.	Medio	Sono riportate sui DVR-DSS le norme per la corretta movimentazione manuale dei carichi
4	Nel DVR /DSS il rischio è contemplato genericamente. Una ditta esterna effettua la disinfestazione / derattizzazione di aree di pertinenza di IGEA	Medio	Sono riportate sui DVR-DSS le valutazioni del rischio Biologico
5	NON è stata fatta alcuna valutazione strumentale o comunque specialistica (Valutazione rischio elettromagnetico nell'ambiente di lavoro)	Medio	È già in corso la procedura per la nomina di un perito per la valutazione del rischio
6	NON è stata fatta alcuna valutazione strumentale o comunque specialistica (Valutazione rischio radiazioni ottiche artificiali nell'ambiente di lavoro)	Medio	Sono riportate sui DVR-DSS le valutazioni del rischio radiazioni ottiche
7	NON è stata effettuata tutta la procedura per addivenire alla valutazione del rischio SLC (Valutazione rischio stress lavoro-correlato nell'ambiente di lavoro)	Medio	È in atto la fase propedeutica per l'aggiornamento valutazione del rischio Stress da lavoro correlato secondo le linee guida 2016 dell'INAIL
8	NON esiste una procedura relativa alla comunicazione al MC della cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti. Sono agli atti della società solo i verbali di conciliazione sottoscritti fra i lavoratori, i rappresentanti sindacali e la Società.	Basso	Già in atto, si sta procedendo a predisporre la relativa procedura
9	Lo scorso anno (2015) alla riunione NON si è presentato il MC.	Basso	Già in atto. La riunione periodica è stata svolta in data 01/12/2016 alla presenza del nuovo Medico Competente. Quella dell'anno corrente è stata svolta il 12 gennaio 2018
10	La comunicazione INAIL nominativo RLS NON è ancora stata effettuata	Basso	Già in Atto. La comunicazione è stata effettuata nel maggio del 2016



N°	RILIEVO	CRITICITA'	PIANO DI AZIONE
11	È in corso di predisposizione, da parte del MC (recentemente nominato dal DL) del protocollo sanitario.	Medio	Già in atto. Il protocollo sanitario è stato predisposto dal Medico Competente
12	NON è agli atti la Relazione risultati accertamenti annuali del MC relativa all'ultima annualità.  L'Assessorato all'Industria ha chiesto a IGEA di provvedervi e ha anche sanzionato la Società	Medio	Già in Atto È agli atti la relazione della riunione periodica con la relazione del medico competente sia per il 2016 che per il 2017
13	Il protocollo sanitario è in corso di predisposizione da parte del MC; il RSPP non sa, pertanto, se e per quali addetti sia da effettuarsi la vaccinazione antitetanica	Basso	Già in Atto. Il Medico Competente ha predisposto il protocollo sanitario

#### 4.2.3 Altri reati previsti dal Decreto

Di seguito sono riportati i processi sensibili, le attività sensibili, i gap e relativi rischi residui rilevati durante le attività di Risk Assessment e Gap Analysis effettuata presso I.G.E.A. S.p.A..

La specificazione e descrizione dei gap rilevati e le raccomandazioni, di fondamentale utilità per la definizione dei miglioramenti, è riportata nel successivo par 5.3.

In particolare, nella tabella che segue sono riportati i numeri dei gap (colonna "N° GAP") direttamente visionabili nel par 5.3 relativo ai gap specifici.

*222*

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
1	Affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante (Codice degli Appalti)	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata	4	-Gestione procedura bandi pubblici sotto soglia comunitaria (209.000€) -Gestione procedura bandi pubblici sopra soglia comunitaria. -Supporto nella gestione del contratto -Attività di Responsabile procedimento, stesura della specifica tecnica per la gara d'appalto	-Area Affari generali -Direzione Amministrativa e finanziaria -RUP	BASSO
2	Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici (gare d'appalto, affidamento diretto e/o trattativa privata, singolarmente o in partnership con altre soggetti).	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito di dati Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata	2	-Gestione della convenzione quadro 2017-2019 RAS/GEA Spa per spese generali ed investimenti. -Gestione di attività di rendicontazione economico-finanziaria dei progetti finanziati con fondi nazionali, regionali ed europei	-Direzione Amministrativa e finanziaria -Direttore dei lavori -Responsabili di Area per quanto di competenza	BASSO
3	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati	2	-Analisi della problematica e segnalazione della	-Area operativa -Area Tecnica -Area operativa e tecnica	BASSO

N° PROCESSO SENSIBILE		CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
	autorizzazioni e licenze l'esercizio delle attività aziendali	commissi rapporti con la Pubblica Amministrazione	<p>net</p> <p>nessità di richiedere un'autorizzazione, predisposizione della documentazione e supporto nella richiesta, primi contatti e verifiche con gli uffici.</p> <p>-Gestione delle Concessioni minerarie</p>				
4	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la gestione ambientale	<p>Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</p> <p>Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata</p>	<p>2</p> <p>-Analisi dei dati e trasmissione report ad Uffici Pubblici.</p> <p>-Gestione degli scarichi fognari nei cantieri di San'Antonio, Campo PIsano e Masua</p> <p>Gestione del Piano per la rimozione dell'amianto</p>	<p>-Area operativa servizio geologico</p> <p>-Unità progetto tecnico operativa</p>			BASSO
5	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro	<p>Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</p>	<p>2</p> <p>-Trasmissione denunce di infortunio all'INAIL</p> <p>-Partecipazione a sopralluoghi in caso di ispezioni da parte di soggetti della Polizia (VV.FF., Polizia Mineraria, ASI, etc.)</p>	<p>-Area Risorse Operativa</p> <p>-Area Tecnica</p>	<p>-Area operativa tecnica</p> <p>-Area Risorse</p>		BASSO
6	Selezione, assunzione e gestione del personale (anche straniero)	<p>Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</p>	<p>1</p> <p>-Pubblicazione del bando per il concorso pubblico di assunzione di personale</p>	<p>-Area Risorse</p>	<p>-Area Risorse</p> <p>-Area Affari Generali</p>		BASSO

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
	Art. 25 quinquies del d. lgs. 231/01 Delitti contro la personalità individuale					
	Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata					
	Art. 25-duodecies del d. lgs. 231/01 Impiego cittadini di paesi terzi					
7	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	-Ispezioni da parte di PP.UU. e/o ILPP.SS. (GdF, Carabinieri) relativi alla tenuta e gestione della contabilità aziendale (fatture, documenti fiscali etc.) -Verifiche e/o ispezioni da parte della GdF, dell'Agenzia delle Dogane, dell'Anas etc. -Rapporti con PP.UU. e/o ILPP.SS. in occasioni di ispezioni e/o tavoli tecnici. -Partecipazione a sopralluoghi e/o verifiche da parte di soggetti pubblici.	-Direzioni Amministrativa e finanziaria -Area Affari generali -Unità progetto servizio geologico			
	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici relativi a ispezioni, verifiche e controlli (differenti da quelli descritti nei punti precedenti) Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito dei dati Art. 25 ter del d. lgs. 231/01 Reati societari Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata		-Direzioni Amministrativa e finanziaria -Area Affari generali -Unità progetto servizio geologico - Area Tecnica Operativa			BASSO

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
8	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione Art. 25 octies del d. lgs. 231/01 Ricettazione, riciclaggio e 4 impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoridiclaggio Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata	-Area Risorse	-Area Risorse		BASSO
9	Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione Art. 25 octies del d. lgs. 231/01 Ricettazione, riciclaggio e 2 impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché	-Direzione Amministrativa finanziaria -Area Risorse	-Direzione Amministrativa finanziaria -Area Risorse e		BASSO

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
	autoridiclaggio					
10	Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc. differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione 3 Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito di dati	-Richiesta autorizzazioni per lo svolgimento delle sue attività -Con il supporto degli addetti della propria AREA, trasmissione telematica presso la CCIAA di bilanci, visure e/o la documentazione aziendale per la quale è prevista la registrazione. - Comunicazione annuale registro UTIF e vidimazione registro. Report mensili alla Regione circa l'andamento delle concessioni minerarie e relazione annuale amianto	-Area Affari generali -Area tecnica-operativa -Area Risorse		BASSO
11	Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali (contenziosi)	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione 1 Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito di dati	-Supporto Interno e istruttoria contenziosi legali, rapporti con legali etc.	-Area Affari generali -Area Risorse -Direzione amministrativa e finanziaria		BASSO

N°	PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N°	ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N°	GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
12	Rapporti con soggetti pubblici attraverso l'utilizzo di siti web o software della pubblica amministrazione	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati nei commissi rapporti con la Pubblica Amministrazione  Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito di dati	3	-Utilizzo di diversi siti della PA -Utilizzo di siti pubblici per scaricare visure catastali e mappe e per l'acquisizione di CIG in caso ricopre il ruolo di RUP -Inserimento dati e/o informazioni su siti Internet afferenti soggetti Pubblici quali INAIL, INPS e Agenzia delle Entrate	-Area Affari generali -Area Risorse -Direzione amministrativa e finanziaria -Tutte le funzioni coinvolte come RUP	-Area Affari generali -Area Risorse -Direzione amministrativa e finanziaria -Tutte le funzioni coinvolte come RUP	-	BASSO	
13	Altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di servizio pubblico (pubbliche relazioni) e attività di "lobby"	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati nei commissi rapporti con la Pubblica Amministrazione  Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata	2	-Partecipazione occasionale a tavoli tecnici con Comuni -Rapporti con le Università per gestione di progetti	-Area Risorse -Unità progetto servizio progettazione	-Area Risorse -Unità progetto servizio progettazione	-	BASSO	

50

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
14	Richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali / ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati nei commissi rapporti con la Pubblica Amministrazione  Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informativi e trattamento illecito di dati	-Richiesta di autorizzazioni -Verifica normativa, predisposizione della documentazione e supporto nella richiesta di provvedimenti amministrativi (autorizzazioni necessarie per un cantiere e/o permessi di transito mezzi pesanti e/o trasporti eccezionali all'ANAS, provincia) -Richiesta concessioni edilizie/per la costruzione di impianti a Comuni, alla Provincia, alla Soprintendenza ai beni architettonici	-Area Affari generali -Unità tecnica-operativa -Unità progetto servizio progettazione		BASSO
15	Gestione di beni mobili registrati (parco mezzi) legati all'attività aziendale	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati nei commissi rapporti con la Pubblica Amministrazione  Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informativi e trattamento illecito di dati	-Assicurazione dei veicoli aziendali e verifica regolarità carte cronotachigrafo. -Gestione di beni mobili registrati	-Area tecnica-operativa -Area Risorse		BASSO



N° PROCESSO SENSIBILE		CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
16	Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali	Art. 25 ter del d. lgs. 231/01 Reati societari	1	-Caricamento ed elaborazione della contabilità e predisposizione della bozza di bilancio	-Direzione Amministrativa e finanziaria -AU	-	BASSO
17	Gestione rapporti con società di revisione, collegio sindacale	Art. 25 ter del d. lgs. 231/01 Reati societari	2	-Tenute dei rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di revisione e con il socio (Regione Sardegna) -Comunicazione informazioni al Collegio Sindacale in occasione di verifiche e sopralluoghi	-Direzione Amministrativa e finanziaria -Area Affari generali	-	BASSO
18	Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee	Art. 25 ter del d. lgs. 231/01 Reati societari	1	-Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee	-Area Affari generali -AU	-	BASSO
19	Transazioni finanziarie [pagamenti/incassi/piccola cassa/carte di credito]	Art. 25 octies del d. lgs. 231/01 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autorizzazione Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	2	-Pagamento corrispettivi, incassi di assegni e/ denaro, gestione della piccola cassa. -Verifica correttezza imposte su beni immobili Autorizzazione delle fatture fornitori	-Direzione Amministrativa e finanziaria -Area Risorse -AU	-	BASSO

N°	PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
		Art. 25 bis del d. lgs. 231/01 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento					
		Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata					
		Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione					
20	Vendita di beni e/o servizi (anche transazionali)	Art. 25 octies del d. lgs. 231/01 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	-Dismissione immobili Vendita beni mobili	-Area Risorse	-Direzione Amministrativa e Finanziaria		BASSO

N°	PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
		di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento					
		Art. 25 ter del d. lgs. 231/01 Reati societari					
		Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata					
21	Realizzazione investimenti	Art. 25 octies del d. lgs. 231/01 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	1 -Realizzazione pianificazione investimenti	Direzioni/Responsabili d'Area coinvolti	-tutte Direzioni/Aree	-	BASSO
22	Gestione e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet	Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	1 -Inserimento informazioni sul sito aziendale	-Area Affari generali	Tutte Direzioni/Aree coinvolte	-	BASSO
		Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici	e				

*[Handwritten signature]*

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
		trattamento illecito di dati Art. 25 quinquies del d. lgs. 231/01 Delitti contro la personalità individuale				
23	Gestione della sicurezza informatica	Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito di dati Art. 24, 25, 25 decies del d. lgs. 231/01 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione Art. 25 quinquies del d. lgs. 231/01 Delitti contro la personalità individuale	- Direzione Amministrativa finanziaria	- Direzione Amministrativa finanziaria	-	BASSO
24	Produzione o uso di prodotti dotati di marchi, segni distintivi, brevetti, opere d'ingegno, indicazioni geografiche e denominazioni di origine	Art. 24 bis del d. lgs. 231/01 Delitti informatici e trattamento illecito di dati Art. 25 bis del d. lgs. 231/01 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e	- Direzione Amministrativa finanziaria	- Direzione Amministrativa finanziaria	-	BASSO

N°	PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N°	ATTIVITA' SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N°	GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
		in strumenti o segni di riconoscimento							
		Art. 25 bis-1 d. lgs. 231/01 Delitti contro l'industria e il commercio							
		Art. 25 octies del d. lgs. 231/01 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio							
		Art. 25 novies del d. lgs. 231/01 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore							
		Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata							

N° PROCESSO SENSIBILE	CLASSE DI REATO	N° ATTIVITÀ SPECIFICA	PROCESS OWNER	FUNZIONI COINVOLTE	N° GAP	RISCHIO RESIDUO PROCESSO SENSIBILE
25	Gestione di attività che prevedono il ricorso a diretto/indiretto manodopera	Art. 25 quinquies del d. lgs. 231/01 Delitti contro la personalità individuale  Art. 25 ter del d. lgs. 231/01 Reati societari  Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata  Art. 25-duodecies del d. lgs. 231/01 Impiego cittadini di paesi terzi	-Area operativa  -Area tecnica	-Area affari generali -Direzione Amministrativa Finanziaria -Area Risorse	-	BASSO
26	Attività che coinvolgono direttamente minorenni, soprattutto per finalità didattiche, sportive e ricreative	Art. 25 quinquies del d. lgs. 231/01 Delitti contro la personalità individuale  Art. 24 ter d. lgs. 231/01 Delitti di criminalità organizzata	-Area Risorse	-Tutte Direzioni/Aree coinvolte	-	BASSO

## 5.0 CONCLUSIONI

### 5.1 Macrogap

L'analisi effettuata ha evidenziato una struttura aziendale ad oggi non del tutto organizzata per gestire i rischi riconducibili ai reati previsti dal D.Lgs 231/2001; in particolare di seguito vengono riportati i gap relativi alla struttura portante del Sistema di gestione e controllo:

- Assenza del Modello di organizzazione e controllo;
- Assenza del Codice Etico;
- Assenza di un Sistema Disciplinare Sanzionatorio allineato ai dettami del D. Lgs 231/2001;
- Assenza dell'Organismo di Vigilanza e dei relativi meccanismi di funzionamento (criteri di nomina, eleggibilità e decadenza; regolamento di funzionamento, compresi stanziamenti autonomi a favore dell'esercizio dei poteri di iniziativa e controllo previsti dal D. Lgs. 231/2001).

### 5.2 Risultanze reati salute&sicurezza e ambientali

Con riferimento alla parte ambientale si sottolinea quanto segue:

Si raccomanda vivamente l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) implementato secondo la UNI EN ISO 14001 le cui previsioni, procedure e istruzioni possano essere a tempo debito richiamate nella pertinente Parte Speciale dell'implementando MOGC 231.

Con riferimento alla parte salute e sicurezza si sottolinea quanto segue

Dall'analisi condotta, si evince che, in generale, non esiste un efficiente ed efficace sistema di controllo per la prevenzione dei reati inerenti la sicurezza e salute dei lavoratori; l'azienda si limita all'attuazione di quanto prescritto dalla normativa vigente e/o dalle disposizioni emanate dagli Enti Competenti.

La maggior parte degli aspetti non conformi o parzialmente conformi, sono sanabili tramite l'emissione o semplice reperimento di documenti o registrazioni dettati dalla normativa.

Non sembrerebbero esservi criticità tali da implicare l'attuazione di interventi strutturali su impianti, mezzi o attrezzature, almeno stando al sopralluogo (a campione) effettuato.

Si riscontra, tra i referenti aziendali intervistati, la piena consapevolezza sullo stato di conformità o meno dell'Azienda alla normativa antinfortunistica applicabile; alcune competenze specialistiche

vengono comunque demandate a tecnici esterni cui sono affidati specifici incarichi (prevenzione incendi, rumore, vibrazioni).

Alcune procedure predisposte dall'Organizzazione e in particolare quelle inerenti la sicurezza (per es. denuncia infortuni; riduzione rischi rumori e vibrazioni; Appalti; Distribuzione e movimentazione carburanti; Gestione mancato infortunio) potrebbero essere integrate (richiamate) nella Parte Speciale del MOGC 231.

### 5.3 Gap specifici altri reati

Di seguito si riportano i gap relativi all'impianto procedurale/organizzativo/gestionale della Società. I gap sono descritti assumendo come riferimento carenze/mancanze manifestate a livello di sistema di controllo come sintetizzate nel precedente par. 4.2.3.

**NOTA BENE 1.** La numerazione riportata nella seguente tabella rispecchia la numerazione citata nella colonna "N° Gap" della tabella delle attività sensibili di cui al par. 4.2.3. I Gap che possono essere risolti con un'unica azione sono stati accorpati.

N°	GAP	FUNZIONI RESPONSABILE	PIANO DI AZIONE
1	<p>Definire in maniera puntuale le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione di flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (contatti previsti ed avuti, ispezioni subite, gestione di finanziamento, pagamenti effettuati, gestione di eventuali fasi contenziose, gestione di istanze volte all'ottenimento di licenze, permessi e concessioni, etc...).</p> <p>In tale contesto e nello specifico, da ritenersi opportuno (elenco non esaustivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-stabilire i soggetti deputati alla gestione interna di tali rapporti e l'esclusività di soggetti dotati di procura aziendale per i poteri "autorizzativi" e di fatto decisionali di tali processi;</li> <li>-stabilire le forme di tracciabilità opportune per tali rapporti;</li> <li>-prevedere l'inserimento di una specifica regolamentazione per la gestione dei rapporti con gli Organi di controllo previsti (es. Agenzia delle Entrate, Ispettorato del Lavoro, Guardia di Finanza, Dogana etc...) e stabilire la previsione dell'obbligo di collaborazione scritto a carico di coloro che danno assistenza agli Organi di controllo previsti.</li> </ul>	Area Affari Generali	E' già stata predisposta la relativa procedura, a breve si procederà alla sua approvazione



N°	GAP	FUNZIONI RESPONSABILE	PIANO DI AZIONE
2	<p>Definire in maniera puntuale le modalità, i ruoli e le responsabilità della redazione e gestione dei bilanci e di tutte le dichiarazioni utili alla liquidazione dei tributi. In tale contesto e nello specifico, è da ritenersi opportuno (elenco non esaustivo):</p> <p>a) prevedere la tracciabilità dei controlli interni eseguiti con riferimento alla redazione ed elaborazione delle situazioni contabili periodiche e di esercizio;</p> <p>b) prevedere l'inserimento di una procedura per la regolamentazione delle fasi di redazione ed approvazione del bilancio e delle scritture infrannuali;</p> <p>c) prevedere le modalità di comunicazione interna per l'identificazione dei ruoli e delle tempistiche relative al bilancio (es. calendario formale di chiusura contabile), nonché stabilire le responsabilità di pianificazione ed esecuzione delle attività formative necessarie al personale coinvolto nelle fasi di predisposizione del bilancio e delle altre scritture contabili;</p> <p>d) prevedere altresì la gestione dei rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale.</p> <p>Definire infine in una procedura aziendale o in altro strumento idoneo indicazioni relativamente alla gestione delle assemblee (tenendo comunque presente che sono contenute indicazioni nello Statuto).</p>	Direzione Amministrativa e Finanziaria	<p>E' già stata predisposta la procedura per la gestione dei Bilanci e di tutte le dichiarazioni utili alla liquidazione dei Tributi.</p> <p>La gestione dei rapporti con il Socio e il collegio Sindacale Sono già ben definiti nello Statuto.</p>
3	<p>Per quanto concerne le transazioni finanziarie provvedere all'aggiornamento della Circolare S1 per quanto riguarda pagamenti/incassi e utilizzo di carte di credito.</p>		<p>La circolare S1 è stata incorporata nelle Procedure Contabili di cui al punto 2</p>
4	<p>Assenza di una procedura per la disciplina di stage e altre attività di inserimento lavorativo</p>	Area Risorse	<p>In Atto si sta procedendo all'elaborazione della procedura per la disciplina di stage.</p>

N°	GAP	FUNZIONI RESPONSABILE	PIANO DI AZIONE
5	Assenza di una disposizione aziendale che definisca la gestione degli investimenti (al di là di quanto indicato generalmente in Statuto)		Si ritiene non necessaria la predisposizione di una procedura per la gestione degli investimenti in quanto gli stessi sono definiti e previsti nel Budget Aziendale (approvato dalla RAS Socio Unico), predisposto con le modalità e nei termini stabiliti nella delibera di Giunta n. 42/5 del 23/10/2012, in base alle relative Convenzioni stipulate. Gli acquisti dei beni di investimento sono proposti dai tecnici ad AU e quindi deliberati nel rispetto delle normative in tema di appalti pubblici.

Cagliari, 31/01/2018

PER PRESA VISIONE

Amministratore Unico

IGEA

 **IGEA SPA**  
AMMINISTRATORE UNICO  
Dott. Michele Caria

TeamLeader

RINAServices

